

COMUNITÀ DON BOSCO A BELLUNO

Bollettino di collegamento e informazione della Famiglia Salesiana bellunese

32100 Belluno - Piazza S. Giovanni Bosco, 12 - tel. 0437 34815 - fax 0437 32704 - istituto@agosti.it - www.agosti.it

N. 1 - 2011

Si può educare ai media in famiglia?

La televisione può unire o dividere

Sempre più la tecnologia ci sfida: tocca ad ogni persona in quanto tale aprirsi alle sue potenzialità positive o negative al fine della propria formazione e realizzazione.

Che cosa vogliamo per noi e per gli altri se non il gusto di vivere e di esistere?

Il valore di ogni singolo ci deve spingere a difendere la nostra libertà e la nostra autenticità, reagendo ad ogni sorta di dipendenza e di passività quando strumenti ed elementi esterni possono diventare padroni del nostro essere ed agire.

Da tempo psicologi, moralisti, pedagogisti, medici hanno cominciato a studiare le *conseguenze di un mondo non più reale ma virtuale*, creato dai nuovi media: rischiano di sconvolgere i rapporti personali, affettivi e familiari.

È facile allora vedere che l'educazio-

ne all'uso della televisione e dei media è un aspetto oggi particolarmente importante del compito generale, difficile ma affascinante, di aiutare i nostri figli a sviluppare un'intelligenza critica e una solida coerenza morale. Si tratta quindi di *non lasciare soli i figli nell'uso della televisione e degli altri media, anche se ciò può diventare problematico nel nostro contesto di vita sociale*. I divieti non bastano...

“Ora siamo liberi”

Ecco, per esempio, *l'esperienza di due genitori nei confronti della televisione:*

“Il telegiornale è una fondamentale fonte di informazione. Si deve vedere! Ma poi, se coincide con la cena, che importa! Un adulto deve sapere cosa succede nel mondo... Ci siamo resi conto che conoscevamo il mondo, ma non conoscevamo noi stessi, e cominciammo

a tappare la bocca ai figli. Allora abbiamo provato a comprare il giornale, ed abbiamo visto che possiamo conoscere ugualmente i fatti del mondo, magari anche approfondendoli meglio, imparando, allo stesso tempo, a vivere la convivialità della tavola, che è il riflesso quotidiano dell'Eucaristia, ovvero la comunione domenicale. Ora abbiamo imparato ad avere meno curiosità circa le scene catastrofiche e macabre, a vivere senza gossip, a reputare sozzura il semplice teatrino della politica, e ci guardiamo negli occhi a tavola, ci raccontiamo la nostra giornata e scherziamo su noi stessi. Ora dominiamo il telegiornale. Ora siamo liberi”.

Forse, di fatto, *la pedagogia dell'esempio è ancora l'unica possibile*. Gli esempi vissuti e testimoniati sono sempre provocazione, domanda e risposta insieme.

don Ferdinando - direttore



AI NOSTRI LETTORI GLI AUGURI DI UN PROFICUO ANNO NUOVO

EDUCARE LA COSCIENZA MORALE

Oggi più che mai la famiglia deve avvertire in modo forte l'urgenza di educare i figli al sentimento morale. Compito non facile, ma necessità ineludibile. Troppe tragedie familiari stanno davanti a noi, nelle cronache quotidiane, a dimostrare l'incalzante impellenza di dotare i nostri ragazzi, i nostri giovani di una solida formazione etica.

Importante la preparazione scolastica, il sapere, la cultura, ma più importante, del tutto indispensabile, è l'acquisizione personale di una robusta coscienza morale.

“Sarebbe una povera educazione, ricorda il Papa, quella che si limitasse a dare delle nozioni e delle informazioni e lasciasse da parte la grande domanda riguardo alla verità...”

Ora è scontato che il discorso educativo coinvolge quello della verità sull'uomo, perché solo questa può orientare la libertà umana a dare senso e consistenza alle scelte di vita e ai comportamenti.

Ma quale verità sull'uomo? Quella che scaturisce dalla sua natura, dalla sua essenza, dalla sua dignità, quella che l'uomo, guidato dalla retta ragione, scopre iscritta dentro di sé, percepisce la luce e lo stimolo per un cammino da percorrere.

Educare è allora accompagnare l'individuo nel processo di realizzazione della propria essenza di uomo, sostenendone la volontà e il senso di responsabilità. Si tratta di aiutare ciascuno a raggiungere la maturità morale in modo che possa aderire liberamente alla legge dell'essere. È un'opera che tocca ovviamente la sfera dei valori e quella delle virtù, intese come disposizioni e abitudini da fare proprie.

Solo così il soggetto arriva a strutturare la propria identità, acquisendo una unità interiore stabile e coerente.

Una conquista a tappe

L'agire morale non è un dato di natura, ma una conquista graduale che abbraccia tutto l'arco dello sviluppo e della maturazione della persona.

Se nell'infanzia prevale la dipendenza dal volere dei genitori, nella fanciullezza comincia ad assumere un ruolo importante la responsabilità soggettiva. Si ha allora il passaggio da una fase in cui le norme morali vengono considerate im-



posizioni esterne a quella della ricerca delle motivazioni e dell'accettazione a volte critica.

È il segnale di una crescente autonomia del fanciullo che comincia a interiorizzare i principi e a costruire una propria scala di valori.

Durante la preadolescenza con l'evolversi del senso dell'io e dell'identità personale si ha ancora un'ulteriore interiorizzazione delle istanze etiche. Infine nell'adolescenza, con la capacità di integrare in scelte razionali le proprie energie e i propri principi valoriali, il sentimento morale assume i tratti di piena e affidabile maturità.

Responsabilità dei genitori

È indubbio che la responsabilità primaria è innanzitutto della famiglia. L'educazione si colloca nella linea della generazione dei figli. I genitori devono essere consapevoli che questo loro dovere è inalienabile e non può essere totalmente delegato ad altri.

L'intervento di agenzie esterne risulta quindi sussidiario, non sostitutivo del ruolo formativo della famiglia, che mantiene sempre la propria originaria potestà in relazione alla crescita umana, sociale, morale e religiosa dei propri figli.

Tale intervento richiede pertanto il coinvolgimento dei genitori nell'elaborazione, nella gestione e nell'attuazione dei vari programmi pedagogici.



- Scuola dell'Infanzia "Don Bosco"
Via Maier, 6 - Belluno - tel. 0437 32022
- Scuola Primaria e Scuola Secondaria I grado
paritarie "Agosti"
- Convitto studenti scuole superiori

Istituto Salesiano Agosti

Piazza S. Giovanni Bosco, 12 - 32100 BELLUNO
tel. 0437 34815 - email: direzione@agosti.it



Dal direttore don Ferdinando la consegna per il nuovo anno

Quel professore che scoprì il significato della vita giocando con uno specchio a riflettere la luce del sole negli angoli più oscuri delle sue infantili esplorazioni ambientali, ha offerto al direttore dell'Agosti don Ferdinando un ottimo spunto per salutare gli alunni il primo giorno di scuola.

Riuniti nella sala polifunzionale per la cerimonia di accoglienza, prima di varcare la porta delle aule, i bambini della scuola primaria e i ragazzi della scuola media hanno ascoltato, attenti e interessati, il racconto.

Aveva terminato la sua lezione il bra-

vo professore e aveva chiesto agli studenti se avevano delle domande da fargli. Si levò una mano. "Professore, qual è il significato della vita?", domandò uno di quelli. "Le risponderò", esclamò il professore. Poi raccontò: "Ero bambino durante la guerra. Un giorno, sulla strada, vidi uno specchio andato in frantumi. Ne raccolsi il frammento più grande. Cominciai a giocare e mi lasciai incantare dalla possibilità di dirigere la luce riflessa negli angoli bui dove il sole non brillava mai: buche profonde, crepacci... Conservai il piccolo specchio. Diventando uomo finii per capire che non era soltanto il gioco di un bambino, ma l'immagine di quello che avrei potuto fare nella vita.

Anch'io, mi convinsi, sono il frammento di uno specchio col quale posso mandare la luce - la verità, la comprensione, la bontà... - nei bui recessi del cuore degli uomini per illuminarli e renderli migliori. In questo per me sta il significato della vita".

Facile a questo punto per don Ferdinando tirare la conclusione. Il compito

di ognuno risultava delineato, il percorso tracciato. Si apriva un nuovo anno scolastico con le sue incognite, i suoi richiami all'impegno, le sue promesse.

Ecco la consegna: "Essere ciascuno uno specchio capace di riflettere, di irradiare attorno a sé buona volontà, impegno costante, gioia, amicizia, fiducia, generosità, sincerità, rispetto, mettendo a frutto e mostrando le migliori qualità personali... per realizzare, insieme agli altri, con l'aiuto reciproco, il più bel programma, il più gratificante progetto di vita".



Il cantautore Giorgio Fornasier rallegra la castagnata dell'Agosti

Incanta Giorgio Fornasier con la sua voce vibrante, accompagnandosi alla chitarra con una mano senza dita, tranciate tanti anni fa in un infortunio sul lavoro, proprio sul nascere della sua promettente carriera. Ma la grave menomazione non segnò la fine. Fu anzi il punto di partenza che fece esplodere la sua vocazione-passione per la musica. Anziché scoraggiarsi, reagì con tenacia attingendo nuovo slancio alle sue peculiari risorse morali e spirituali e alla sua prorompente creatività.

Con quella mano continuò a giocare sulle corde della sua chitarra ricavandone sorprendenti armonie. E ancora oggi, ascoltandolo, ti sbalordisce perché ti domandi come faccia col solo pollice di quella mano a creare effetti sonori, modulazioni così complesse e coinvolgenti. Scrive e compone testi e musica. Il suo nome da decenni ha varcato i confini della provincia. Associato per 35 anni a quello di Gianluigi Secco, nel celebre duo "I Belumat", è diventato popolare in tutto il Veneto. Tantissime le canzoni prodotte.

Ma la sorpresa più grande, forse, la si scopre quando lo si sente raccontare la sua vita. È successo all'Agosti mercoledì 10 novembre alla castagnata organizzata dall'Agesc. Invitato per "quattro ciacole", la sua esperienza di vita è risultata commovente e straordinaria per le vicissitudini liete ma anche tristi trascorse come studente, come professionista, come artista e come papà, tanto da proporsi come valido paradigma per



piccoli e per grandi per le valenze educative di cui è ricca.

Oggi Giorgio, vive con la famiglia a Limana, si occupa di iniziative umanitarie ed è direttore generale, dopo esserne stato presidente, dell'Ipswo, associazione internazionale che si occupa di malattie rare.

Un'esperienza di vita da conoscere, la sua, edificante e stimolante, tradotta in una serie autobiografica di canzoni, per lo più inedite, davvero suggestive e brillanti.

Sotto: la famiglia Fornasier con sr. Marcella



La scuola dove le maestre giocano, cantano e ballano coi bambini



In perfetto stile salesiano. Troppo bello per essere vero, troppo riduttivo per



negarlo. Questo è lo spirito che caratterizza la scuola salesiana. Amare le cose che piacciono ai bambini e ai ragazzi affinché loro amino quelle che piacciono agli insegnanti.

Don Bosco ha educato centinaia di giovani guadagnandosi la loro stima e il loro affetto attraverso il gioco, il teatro, la musica, le passeggiate e una miriade di altri passatempi.

Amato e ascoltato sulla cattedra, perché partecipe e vicino ai suoi ragazzi nei loro giochi e nei loro divertimenti. Il vero

rapporto educativo per lui nasceva nei momenti ricreativi, si rinsaldava nel dialogo personale, si completava nelle aule dove i ragazzi ricevevano l'equipaggiamento professionale e culturale per la vita. Ma si perfezionava nello sviluppare in loro la dimensione di fede, base e fondamento di ogni autentica maturazione umana. Non bisogna dimenticarlo.

Le nostre maestre lo sanno e accettano di divertirsi coi bambini condividendone gusti, interessi, desideri di trastullarsi, di essere ascoltati, capiti e benvenuti. È grande arte pedagogica. D'altra parte è la stessa psicologia infantile a sottolineare il ruolo fondamentale che il gioco ha nello sviluppo del bambino, tanto da far dire agli esperti che anche la didattica dovrebbe rientrare nella dinamica delle esigenze ludiche vitali dei fanciulli. E i risultati in termini di rendimento scolastico lo confermano.

Don Bosco l'aveva capito, assecondava e valorizzava questa istanza psicologica dei ragazzi, ottenendone frutti pedagogici sorprendenti. Per questo voleva che il clima di allegria e di gioia fosse la nota distintiva permanente delle sue istituzioni educative.

Concerto di Natale della Scuola Primaria



Le "insostituibili"



Nonni provvidenziali

Insostituibili nonne, impareggiabili nonni, saggi conservatori, cauti progressisti. Una benedizione. Lo sanno mamme e papà (nuore e generi compresi), lo capiscono i nipotini che corrono loro incontro, li abbracciano sempre con trasporto ed entusiasmo. Meno assidui forse all'ingresso del mattino, largamente maggioritari all'uscita del pomeriggio.

Li hanno voluti festeggiare anche quest'anno i loro piccoli eredi, alla vigilia della ricorrenza degli Angeli custodi, come da consolidata tradizione.

Con un doppio appuntamento: prima nelle singole aule per una "lectio magistralis", si fa per dire, e poi tutti insieme nell'auditorium per lo spettacolo-saluto e nel giardino per il rinfresco.

Mossi da viva curiosità, gli amati beniamini, riuniti per classe, li hanno ascoltati raccontare le loro esperienze di scolari.

Erano altri tempi: meno mezzi per andare a scuola, che si raggiungeva per lo più a piedi, cartelle modeste, di stoffa o di cartone, portate a mano o a tracolla, libri con poche illustrazioni e qualche foto in bianco e nero, niente audiovisivi, soltanto qualche registratore se si era fortunati. Però c'erano brave maestre e bravi maestri che insegnavano con passione e entusiasmo.

Testimonianze preziose di un passato ricco di valori che non si dovrebbero perdere.

Quindi tutti giù in teatro ad ascoltare i saluti, i canti e le poe-



sie che i piccoli ospiti hanno quasi dovuto improvvisare, dato che la scuola aveva aperto i battenti da appena due settimane.

Incontenibile la gioia dei nonni, scroscianti gli applausi. La festa è proseguita poi in giardino tra i tavoli imbanditi e gli ampi spazi disponibili per muoversi. Visibile l'emozione e la contentezza di tutti anche per lo straordinario pomeriggio di sole che, quando d'autunno inonda la Valbelluna, colma l'animo di letizia, lenisce pene e fatiche e ti fa benedire la vita.



Agostifotostory

ACCANTO AI LIBRI... TANTI MOMENTI DI SVAGO, DI SPENSIERATEZZA, DI SPAZI CREATIVI



L'organizzazione



Si parte



San Martino: castagne per tutti



Black, un "anziano" amico



Subito in gita!



È arrivata la neve!



Sinfonie natalizie



Si credono belle, ma non lo sono. Diteglielo anche voi.



Loro invece non lo pensano, e lo sono.

DOMITI AL CREPADONA

novità. Una sorpresa per i visitatori che sono rimasti affascinati e incantati dalla bellezza dei disegni.

Ciò che li ha meravigliati è stata la capacità dei piccoli artisti di cogliere i tratti del Cristo sofferente e di esprimerli con rara efficacia.

La novità era comunque stata anticipata dalla relazione inaugurale della rassegna da parte del vicepresidente dell'Ucai Luigi Gentilini.

Ecco le sue parole: "Una importante sezione, curata da Anna Boranga, mostra una serie di pannelli di grande formato, realizzati dai bambini della scuola primaria Agosti: opere di pregevolissima fattura che hanno lasciato stupiti tutti gli artisti partecipanti, tanto da scegliere una di queste crocifissioni a dare volto a tutta l'immagine grafica - pubblicitaria, ndr - dell'evento. Lascio alla vostra ammirazione la rappresentazione di questo dolore innocente, così come solo i bambini lo sanno interpretare."

Il merito va indubbiamente alla maestra Anna Boranga, che, oltre a proporre le tecniche, ha guidato e coinvolto i

bambini attraverso un dialogo paziente e sapiente, fatto di domande-stimolo semplici, atte a suscitare una comprensione corretta della proposta e una risposta di viva e consapevole partecipazione alla realizzazione dei progetti. Scontata l'obiezione: perché proporre a bambini un tema così drammatico, lontano dalla loro esperienza di vita? Non era inopportuno? Obiezione giusta, se si fosse trattato della "morte", crudele certo, di un personaggio qualunque.

Va ricordato però che per i bambini Gesù di Nazaret è un personaggio conosciuto e amato. Fin dai primi anni essi sono educati a vedere nel crocifisso l'immagine della bontà, dell'innocenza, della santità, dell'amore e quindi sono attratti da forte simpatia e da grande affetto per quella vittima innocente.

Disegnare il crocifisso è stato per loro l'occasione per far esplodere questi loro sentimenti. Un momento creativo di intensa carica emotiva, vissuto come gesto di riconoscenza verso Colui dal quale si sentono da sempre e per sempre amati.



Alcune impressioni registrate nel "Libro delle firme" della mostra:

"Mostra di grande spiritualità che fa pensare al presente e al futuro", "stupenda", "troppo bella, riempie l'anima", "interessante, davvero coinvolgente", "commovente, fa pensare", "ricca di significato", "che il Cristo passi dal muro al cuore", "che resti sempre nelle nostre scuole, nelle nostre case, nelle nostre chiese", "grandi e piccoli, da ciascuno scaturisce un'emozione unica".

"Bellissima idea! Soprattutto coinvolgere i bambini. Bravissima Anna!"

"Complimenti alle maestre e ai loro bambini!"

"Un complimento particolare agli artisti della scuola primaria"

"Complimenti soprattutto alla scuola Agosti!"

"Un plauso particolare ai bambini. Bravissimi!"

"Very cheering to see the way the young have caught the spirit of the cross and entered inwardly into what they express with such varied originality" (Mrs M. Wilson).

(Edificante vedere come i bambini hanno colto lo spirito della croce e sono entrati intimamente in quello che esprimono con tanta variegata originalità)



Pattinaggio artistico con la Polisportiva Giovanile Salesiana

Iniziativa di rilevante valore formativo

“Divertitevi con noi”

Espressione vivace e creativa della Polisportiva Giovanile Salesiana, nello stile di don Bosco, il pattinaggio artistico a rotelle è presente da decenni a Belluno. Centinaia di bambini, bambine e ragazze, dalla scuola primaria all'università, hanno beneficiato e continuano a beneficiare di questo sport gioioso, divertendosi e ricevendo utili insegnamenti per la loro crescita personale.

Per i valori che la ispirano, lo stile che la caratterizza e gli obiettivi che si propone, la bella iniziativa è da considerarsi autentica azione educativa salesiana nel settore del tempo libero.

Le attività fanno capo alla animatrice Marta Bianchi, entusiasta promotrice del progetto e si svolgono prevalentemente nella nostra palestra, di pomeriggio, con doppio addestramento settimanale. Spassosamente, a ritmo di danza. Quattro i livelli del corso: propedeutico, avviamento, pre-agonismo e gruppo spettacolo.

Sono programmate manifestazioni e gare a livello locale, regionale e nazionale.

Vengono offerti al pubblico vari saggi durante l'anno e a fine corso. Pregevole e molto applaudito quello effettuato al Palasport di Belluno lo scorso giugno in un incanto di musiche, luci, colori e di armoniche composizioni coreografiche che hanno entusiasmato il pubblico.

Alla appassionante proposta hanno risposto e partecipano con grande gioia molti bambini della nostra scuola primaria e diversi della scuola media.

A scuola da Anna Boranga



Tutta la scena per la Scuola dell'Infanzia “Don Bosco”



Speciale benvenuto agli alunni di prima martedì 21 settembre

La carica corroborante all'ombra del Pelmo

L'escursione in programma ogni anno nei primi giorni di scuola, detta "gita di accoglienza", finora estesa solo alle classi prima e seconda media, riscuote sempre unanime consenso tra i partecipanti.



Tra i nuovi, perché sperimentano per la prima volta il clima di cordialità e di gioia che caratterizza la scuola; tra i vec-

chi, perché sono i promotori, i garanti di questo clima.

Una giornata di festa dunque, di reciproco affiatamento, alla scoperta e a contatto con gli scenari paesaggistici unici della nostra provincia.

Sono saliti al rifugio Città di Fiume, sotto il Pelmo, nella stupenda Val Fiorentina. La meta deve avere una sua irresistibile seduzione se è stata scelta per la seconda volta per tale circostanza.

Ottime le condizioni meteo: sole splendente, panorami incantevoli, tracciato invitante attraverso il ghiaione sottostante le incombenti pareti rocciose del Pelmo, solenne guardiano della valle.

Occasione speciale per i ragazzi per conoscersi, socializzare in allegria, instaurando rapporti di reciproca accoglienza e di amicizia.

Ma anche per ricevere la giusta e corroborante carica in vista degli impegni già in atto della scuola.



Addio gloriosi banchi!



Tra le metamorfosi a cui abbiamo assistito in questi ultimi tempi all'Agosti va ricordata anche quella che ha visto spendere nelle discariche, dopo oltre mezzo secolo di onorato servizio, i vecchi-resistenti banchi dell'aula-studio della scuola media.

Carichi di storia, silenziosi testimoni di encomiabili fatiche, di sudori, di ansie, di lacrime più o meno segrete, di trepidazioni di generazioni di giovani fruitori, ma anche delle loro inguaribili pigrizie, sono stati sbrigativamente rimossi dalla loro nobile sede, con aria quasi infastidita, per lasciar posto ai neoadottati dalle tinte giallastre. Un brusco passaggio dal verde primavera alle decadenti tonalità giallo-autunnali. Qualcuno avrà qualcosa da dire anche sulla funzionalità dei neoarivati, che non andrebbe mai sacrificata a opinabili ragioni di estetica.

Ma il nostro vuole essere un saluto-omaggio ai gloriosi depositari di tante memorie. Una di queste è venuta alla luce qualche tempo fa. Sigillata accuratamente sotto la tavola di superficie di una di queste storiche cattedrine, risalente a

una trentina di anni prima, la modesta pagina di quaderno diceva al futuro scopritore: "Non disobbedire agli ordini, utilizza bene il tuo tempo, guardati dalle 'cargogne'". Un messaggio conciso che fa onore all'autore, dichiaratosi con tanto di firma.

Quanti eventi andrebbero ricordati, quanti episodi potrebbero raccontare questi dignitosi custodi di così vasta memoria, sopravvissuti agli scortesismi sgarbi muleschi degli allergici ai libri e allo studio, alle incivili incisioni dei fanatici del calcio e dello sport, alle poco riservate manifestazioni di transitorie simpatie o antipatie.

Quanti giovani amici, seduti tra voi, onorati compagni dei loro sforzi, hanno concretamente maturato e costruito il loro futuro professionale e vi riservano perenne riconoscenza.

Addio leggendari eroi di un passato scolpito per sempre nella mente e nella coscienza di questi fortunati beneficiari che, apprendendo con rammarico della vostra sorte, avranno un sussulto di nostalgico rimpianto!

I cori Arcobaleno, San Giorgio e Agosti cantano all'insegna dell'amicizia



È ormai un classico tra le iniziative dell'Agosti l'annuale "Concerto dell'Amicizia".

Non è un concorso né una competizione, ma una manifestazione musicale-canora cui aderiscono liberamente scuole di canto di bambini e ragazzi di varia provenienza. Una convocazione festosa originata dalla passione per il bel canto, all'insegna dell'amicizia.

Negli ultimi anni si è visto consolidarsi il legame soprattutto tra i cori "Agosti" di Belluno, "Arcobaleno" di Limana e "San Giorgio" di Domegge.

L'annuale appuntamento ha avuto luogo sabato 20 novembre presso l'auditorium dell'Agosti che è stato invaso da un pubblico di tutte le età, accorso per ascoltare e godere l'ampio repertorio di

canti degli oltre cento piccoli coristi, diretti alternativamente dalle maestre Federica Sist, Giorgia Reolon e Elisabetta Angelo.

L'esecuzione a cori unificati è risultata di grande suggestione, intensa e variata nelle tonalità, con espressioni mimiche di notevole effetto visivo.

Applausi e consensi anche per il dirigente don Nicola Toffanello che ha diretto l'"Inno di Mameli" e "Va pensiero" di Verdi, inseriti nel programma quale anteprima dei 150 dell'unità d'Italia.

Sempre originale la presentazione della serata da parte di una smagliante Silvia Di Iulio, coordinatrice della scuola primaria Agosti, che al termine dello spettacolo ha promosso una raccolta di offerte per gli alluvionati di Vicenza.

Anche gli insegnanti vanno a scuola

Anche loro, prima che si apra il nuovo anno scolastico, tra la fine di agosto e l'inizio di settembre, tornano in aula, siedono tra i banchi e assistono alle lezioni.



Lo chiamano "aggiornamento". Può riguardare la conoscenza di nuove direttive ministeriali o di nuovi indirizzi

didattici o confronto su contenuti di programma della scuola o studio di qualche punto del suo progetto educativo o approfondimento della nuova proposta formativa dell'anno.

L'obiettivo resta quello di mettere la scuola sempre più in grado di offrire un servizio di efficienza e di qualità nell'interesse degli alunni.



Investire guardando al futuro

Sedici alunni della nostra scuola secondaria hanno partecipato la scorsa estate ai corsi di inglese organizzati dal TGS Eurogroup, un'associazione salesiana con sede presso il collegio Astori di Mogliano Veneto, che da oltre 40 anni pro-

L'AGOSTI IN INGHILTERRA

muove soggiorni-studio in Inghilterra per ragazzi dai 12 ai 19 anni.

È stata un'esperienza interessante quella vissuta dai ragazzi a Coulsdon, vicino a Londra, utile sia dal punto di vista linguistico (tutti hanno avuto risul-



tati soddisfacenti) sia da quello formativo, in quanto bella e sana proposta di vita di gruppo.

Accanto ai corsi di inglese, tenuti da insegnanti di madrelingua, e all'ospitalità presso famiglie del luogo, in gruppo hanno trascorso i pomeriggi, impegnandosi in attività ricreativo-sportive, gite, visite guidate a Londra e dintorni e in serate di giochi e piacevoli passatempi.

Un'opportunità unica che li ha arricchiti di importanti conoscenze e di nuovi interessi, con la guida di accompagnatori e di insegnanti di grande affidabilità.



Avvicendamenti all'Agosti

RINGRAZIAMENTI A CHI PARTE E AUGURI A CHI ARRIVA

La "mobilità" non è solo un'esigenza dell'attuale macchina produttivo-industriale: è da sempre inscritta nel DNA della vita religiosa, che richiede piena disponibilità da parte di quanti decidono di abbracciarla. Chi è a contatto con le comunità salesiane lo sa.

Comprensibile il rinascimento per gli spostamenti di persone a cui ci si affeziona. Ma amiamo pensare che don Guerrino Bordignon, ex insegnante della nostra scuola media, e don Renato Tasso, per nove anni responsabile della parrocchia S. Giovanni Bosco, dopo essere stato economo dell'Agosti, si trovino bene nei nuovi incarichi. L'uno come assistente spirituale delle suore salesiane di Rosà, l'altro come direttore e parroco della comunità di Venezia Castello. Non mancano loro doti e preparazione per svolgere al meglio la loro missione. Un ringraziamento e un augurio.

Ovviamente i vuoti vanno colmati. Eccoci allora a dare un caldo benvenuto al nuovo parroco don Gianantonio Trenti e a don Danillo Tomasella, insegnante di religione, provenienti rispettivamente da Venezia e da Trieste. Sono salesiani usciti dal "rodaggio" da tanti anni e quindi sono in grado di garantire un servizio di qualità. Auguri!



Don Danillo



Don Guerrino



Don Gianantonio



Don Renato



Ci complimentiamo con **DAVIDE CASON** che venerdì 8 ottobre ha avuto l'onore di presentare in una gremita Sala Consiliare del Comune di Belluno il libro – elaborazione della sua tesi di laurea – "Adriano Barcellona Corte a Palazzo Rosso – 1951-1957".



Gradito riconoscimento

"Salve a tutti! Come ex allieva dell'istituto Agosti, vi informo con piacere che il 6 luglio 2010 mi sono laureata in Studi Interculturali all'università di Firenze, ottenendo il favoloso risultato di 110.

Vorrei ringraziare tutti gli insegnanti che mi hanno seguita durante il triennio passato all'Agosti, periodo che si è rivelato cruciale nel formare le basi del mio sapere e nell'acquisire un metodo di studio che è stato fondamentale per ottenere i risultati da me raggiunti negli anni del liceo e soprattutto in quelli universitari.

Un ringraziamento particolare lo rivolgo al prof. Flavio Battiston che, tra i migliori professori che io abbia avuto, per primo mi ha trasmesso la passione per lo studio e per la conoscenza."

Giada Cerri

Felicitazioni e auguri, dottoressa!

Nuova laurea in famiglia Bianchi

Grande gioia in famiglia Bianchi lo scorso 12 ottobre a Padova per la **laurea in lettere di Marco**, conseguita in tempi record col massimo dei voti, a qualche mese di distanza dal **diploma di pianoforte** presso il conservatorio della stessa città.



Ci felicitiamo col neodottore. È la terza laurea che arriva in casa dopo quelle di Marta e di Andrea, tutti ex allievi dell'Agosti.

Comprensibile l'emozione di papà Giulio e di mamma Raffaella che, valente maestra, d'ora in poi, immaginiamo, avrà qualche problema in più a destreggiarsi tra quattro dottori...

L' "idea" della scuola salesiana

"Eccoti i nostri figli, Don Bosco!"

"Così abbiamo pensato, mia moglie ed io. Dall'esperienza straordinaria di don Bosco, è nato prima di tutto uno spirito, poi un metodo e un clima educativo che rappresentano un dono anche per la nostra comunità bellunese. Di quel dono, appunto, abbiamo voluto approfittare, mandando all'Agosti i nostri tre figli, uno dopo l'altro... In quegli anni abbiamo provato il piacere di sapere che quei valori che ci stavano a cuore erano proposti, anche a scuola, ai nostri figli.

Non sono mancati i progressi strettamente "culturali"... Non sono mancati insegnanti davvero bravi. Ma nella scuola di don Bosco c'è di più. C'è l'idea che un essere umano deve soprattutto crescere e diventare maturo in pienezza di vita, partecipando al grande disegno di Dio" (prof. Giulio Bianchi, nel 40° della scuola media "Agosti").



29 dicembre
Visita a sorpresa e colazione coi salesiani: Veronica e Maddalena, le simpatiche cugine di Casso, ex allieve prestigiose e affezionate.

CELEBRIAMO DON BOSCO

Il santo dei ragazzi e dei giovani

VENERDÌ 28 GENNAIO

ore 10.30

Eucaristia per le Scuole

Primaria e Secondaria I° "Agosti"
presieduta da mons. Pietro Brollo
vescovo emerito di Belluno-Feltre e di Udine
Nella mattinata video su don Bosco e giochi

ore 20.30

Conferenza pedagogica di mons. Pietro Brollo
per genitori ed educatori

SABATO 29 GENNAIO

ore 20.30

Festa dei Giovani in Oratorio

DOMENICA 30 GENNAIO

**Solennità di San Giovanni Bosco
in Parrocchia**

LUNEDÌ 31 GENNAIO

ore 18.30

**Concelebrazione con i parroci
in S. Giovanni Bosco**

SABATO 5 FEBBRAIO

ore 15.00

**Convegno degli Exallievi e delle Exallieve
della Scuola Media "Agosti" presso l'Istituto**

PASSAPAROLA

CONVEGNO

EXALLIEVI ED EXALLIEVE

della Scuola Media o Secondaria di Primo Grado

SABATO 5 FEBBRAIO 2011

alle ore 15.00 all'Agosti

• Incontro col cantautore bellunese

GIORGIO FORNASIER

"Vardarse int'el specio"

Una vita raccontata sul rigo musicale

• Segue **festa insieme**

ATTENZIONE: questo annuncio è per tutti gli "Ex" **INVITO UFFICIALE.**

Occasione unica per rivedere gli amici di un tempo. Vi aspettiamo. Non mancate!

Presidenza Giovani Exallievi

LAUREE di fine corso (segnalate)

Festeggiamo:



MOIRA FONTANA
Interior Designer - Verona



ANTONELLA MASOCH
Economia dei Sistemi
Produttivi - Padova

Plaudiamo al primo traguardo di:

GUIDO BARZAN • Lettere - Padova

MARINA CANEVE • Architettura - Venezia

FRANCESCA LUCHINI • Storia e Tutela dei Beni Artistici - Firenze



Felicitazioni

È grande giubilo in famiglia
Gabardella-Dell'Eva per l'arrivo
di **Mosè**. Stupendo!



Salutiamo con immensa gioia
Nicolò per la felicità di Michela
e di Gianluca Gentilini e dei
bravi nonni.



È arrivata anche **Giulia**, colmando
di letizia e di commozione Luca e
Valentina De Toffol-Cibien. Una
meraviglia!



Scuola Secondaria I° - "Natale Anno Zero": testo magistralmente interpretato dalla classe terza con sfoggio di luci, colori, costumi, musiche e canti



Festa della neve anche tra i convittori, sportivamente, allegramente, amichevolmente